COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

N. 38/2025 Registro Deliberazioni

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA DEL 23/06/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI GIORGIA MELONI PER DAMIANI SINDACO E LISTA DAMIANI SINDACO, PROT. N. 13493 DEL 18/06/2025, AVENTE AD OGGETTO: INTITOLAZIONE DI UNA VIA CITTADINA ALLA MEMORIA DI SERGIO RAMELLI

L'anno 2025 addì 23 del mese di 06 alle ore 20:45 nella sede delle adunanze, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

All'appello risultano:

CANNITO NADIA	SINDACO	Presente
BERNARD JACOPO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
CARANGI MARIA CECILIA	CONSIGLIERE	Presente
CENTANIN DONATELLA	CONSIGLIERE	Presente
CROCI ALBA	CONSIGLIERE	Presente
COVELLO LAURA	CONSIGLIERE	Presente
BINDA SILVIA	CONSIGLIERE	Presente
SALVADORE ADRIANO	CONSIGLIERE	Assente
DE BENEDETTI EMMA	CONSIGLIERE	Presente
MANINI OLINTO	CONSIGLIERE	Presente
FACETTI FABIO	CONSIGLIERE	Presente
DAMIANI SANDRO	CONSIGLIERE	Presente
ALZATI FABIO	CONSIGLIERE	Assente
BAREL MARIO	CONSIGLIERE	Assente
BELLIFEMINE MARIA IRENE	CONSIGLIERE	Assente
FERRARIO MARILENA	CONSIGLIERE	Presente
CASSINA PAOLA LORENZA	CONSIGLIERE	Assente

Assenti: 5, Salvadore Adriano, Alzati Fabio, Barel Mario, Bellifemine Maria Irene, Cassina Paola Lorenza.

Partecipa il SEGRETARIO ERMIDIO ROCCO.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. BERNARD JACOPO in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ne assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'Argomento in oggetto.

Su relazione del Consigliere DAMIANI SANDRO.

Il Presidente del Consiglio da la parola al consigliere DAMIANI SANDRO per la lettura della mozione.

CONSIGLIERE DAMIANI
Grazie Presidente.
“Gli anni settanta i cosiddetti anni di piombo, sono una delle pagine più tristi della nostra storia. In Italia e a Milano, in particolare, imperversava un'assurda e cruenta guerra civile, soprattutto, tra giovani nelle scuole. La tragica vicenda di Sergio Ramelli, così come quella di altri ragazzi politicamente schierati, sia a destra che a sinistra, è l'emblema di un periodo buio e crudele, che ha visto tanti giovani morire solo perché spinti da nobili ideali, anche se divisi, a cui credevano, sinceramente e fortemente. Il 29 aprile del 1975 moriva in un letto dell'ospedale, dopo 47 giorni di agonia, Sergio Ramelli, un ragazzo di 18 anni che, il 13 marzo dello stesso anno fu aggredito da un commando di Avanguardia Operaia a colpi di chiave inglese mentre rientrava a casa. Sergio Ramelli fu vittima innocente della follia di un gruppo politico avversario. I suoi assassini, sono stati condannati dopo oltre dieci anni dalla sua scomparsa. Era un ragazzo come tanti altri, della sua età, in quel periodo storico e vive i suoi 18 anni tra lo studio, l'oratorio e l'impegno politico. Frequentava l'Istituto tecnico Molinari di Milano, quando fu etichettato con il marchio di fascista, solo per aver composto un tema in cui condannava l'operato delle Brigate Rosse. Fu così, che Sergio dovette subire un processo popolare nella sua scuola. Fu più volte aggredito e, infine, si trovò costretto a cambiare Istituto e subì l’ostracismo di molti professori e studenti, cosiddetti democratici.
Costatato che, nonostante le aggressioni precedentemente ricevute, Sergio, mantenne con coerenza e fedeltà il suo impegno politico, che gli valse la condanna a morte da parte della Sinistra più estrema. La storia di Sergio Ramelli è raccontata anche da libri e documentari ed è emblematica, perché nell'ambito della violenza politica degli anni ’70, essa, rappresenta uno degli omicidi più violenti per la sua ferocia, per la persecuzione subita dalla vittima e dalla sua famiglia e per l’efferatezza messa in atto da persone, peraltro, studenti di medicina, che hanno agito per motivi puramente ideologici e spinti da fanatismo omicida.
Considerato che, la nostra città meritoriamente promuove iniziative finalizzate a tutelare le diverse realtà culturali, politiche e religiose presenti, sensibilizzando l'opinione pubblica sulla libertà di espressione, il rispetto dell'altro e la libera manifestazione delle proprie idee. La memoria di Sergio Ramelli è già nella toponomastica di molte Città, compresa Milano, che gli ha ufficialmente dedicato vie, piazze e giardini. Che quest'anno, in data 29 aprile è ricorso il 50° dalla scomparsa del ragazzo Sergio Ramelli.
Tutto quanto sopraesposto, si chiede e s’invita il Consiglio Comunale, con votazione unanime e palese, ad impegnare il Sindaco e la Giunta ad avviare l'iter necessario per l'intitolazione di una via o una strada o un largo o piazza o giardino, della nostra Città di Malnate, alla memoria di Sergio Ramelli.”
Questa mozione, in realtà, doveva essere presentata anticipatamente ma, a causa degli eventi che si sono susseguiti a seguito di vicende ben note, non è stata potuta portare in occasione dei precedenti Consigli Comunali. Ritengo, peraltro, che, comunque, al di là dei tempi, la mozione rappresenta un elemento di ricordo, proprio per evitare che fatti di questo genere, possano accadere. Come è stato detto nella memoria, ci sono state diverse parti politiche dell'una e dell'altra fazione che, indubbiamente, si sono scontrate ecc., ma il fatto di Sergio Ramelli è un fatto di una tragicità, vissuto anche, poi, dalla famiglia. Questo deve essere anche un esempio, soprattutto, per i giovani, è cronaca di tutti i giorni, purtroppo, di quello che sta accadendo tra ragazzi la cui età sta diminuendo notevolmente, per l'utilizzo di armi da fuoco, di coltelli, di armi improprie. È cronaca quotidiana di aggressioni che avvengono nelle piazze anche del nord, e non

solo delle parti sud dell'Italia, dove, magari, c'è una violenza legata anche ad aspetti oltre che politici ma, soprattutto, magari aspetti della micro criminalità. Purtroppo, i fatti recenti: Busto, Milano, Gallarate, ci hanno insegnato e ci hanno fatto notare questa recrudescenza di una violenza da parte dei giovani. Ora, intitolare, io ritengo, visto che abbiamo già discusso di intitolare vie, piazze, giardini, a persone di Malnate o persone anche che hanno portato a Malnate dei benemeriti, dei ricordi, intitolare anche alla memoria di un ragazzo, chiaramente milanese, come hanno fatto altre Città, altri paesi, io ritengo che, sia un atto di impegno politico al fine che, non si ripetano tutti gli episodi che ci sono stati in questa epoca, negli anni '70, sicuramente uniti a una criminalità, quella delle Brigate Rosse. Ecco, quindi, io quindi chiedo al Consiglio Comunale di votare favorevolmente questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Damiani. Ci sono interventi? Binda, prego.

CONSIGLIERE BINDA
Grazie. Buonasera a tutti. Allora, il nostro Comune ha più volte ribadito anche nei propri atti e indirizzi amministrativi, l'impegno a promuovere i valori della convivenza democratica e della memoria condivisa. Pur condannando, senza alcuna ambiguità, il tragico episodio di violenza che ha portato alla morte di Ramelli, riteniamo che l'intitolazione di luoghi pubblici, in particolare di una via, non sia un atto neutro ma, una scelta con un alto valore simbolico, che incide sul modo in cui la comunità si rappresenta. È nostro dovere evitare che la memoria pubblica venga utilizzata per finalità divisive. Per queste ragioni, respingiamo la mozione nel rispetto dei principi costituzionali, della memoria collettiva e del buon andamento dell'Amministrazione. Quindi, pur condannando fermamente i gesti che hanno portato alla tragica e prematura morte di Ramelli, riteniamo incompatibile l'intitolazione di un luogo pubblico alla figura politica che egli ha incarnato.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliera. Ci sono interventi sul punto? Damiani, prego.

CONSIGLIERE DAMIANI
Sì, mi dispiace che non avete capito niente, lo buttiate sempre sotto un profilo prettamente politico. Abbiamo delle vie intitolate, addirittura, a personaggi politici e voi, venite a dirmi che intitolare una via per il ricordo di un ragazzo che è stato ammazzato, è un segno divisivo tra la popolazione. Io dubito, anche perché ci sono Comuni di sinistra, governati dalla sinistra che hanno in maniera quasi attiva, quasi volontaria, dedicato e non ho detto solo via, ho detto giardini, ambiti pubblici, piazze e quant'altro, non è necessaria una via, basta un luogo, un punto di riferimento, proprio per condannare, ripeto, da ambo le posizioni, non è un segno di manifestazione prettamente politica di una parte. Mi dispiace che non sia stata capita e che abbiate sempre, purtroppo, come al solito, frainteso quello che era la volontà di questa mozione. Comunque ne prendo atto e ringrazio ugualmente. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere. Mi permetto di dire soltanto una cosa, tanto siamo in conclusione. Che la strumentalizzazione della figura di Sergio Ramelli, nasce nel momento in cui, nel giorno del ricordo dell'aggressione, siano delle forze politiche ben specifiche a organizzare incontri e raduni che, poco hanno a che fare con quelli che sono i valori della nostra Costituzione. Dopodiché, è evidente che l'intervento della Consigliera Binda è stato più che esaustivo, però, dal mio punto di vista cercare di spostare l'ago della bilancia rispetto a chi strumentalizzi cosa, è francamente un gioco

piuttosto difficile, ripeto, non è certo una determinata parte politica a strumentalizzare quella che è stata la figura di Ramelli che ha sicuramente, come ha benissimo detto peraltro la consigliera Binda, tutto il rispetto e tutto il valore nella memoria di quello che è stato un atto vile, a prescindere da quelli che sono i colori politici. Ci sono ulteriori interventi? Consigliere Centanin, prego.

CONSIGLIERE CENTANIN
Grazie. Allora, sono andata a verificare le intitolazioni citate, i Comuni citati, partendo... Milano ha intitolato i giardini nel 2005 e non governava sicuramente il Centro Sinistra, mentre, guardando gli ultimi di questo anno, su tre che ne ho guardati, tre sono due di Fratelli d'Italia e uno di Lega Salvini Premier o qualcosa del genere. Quindi, sarebbe curioso andare a ritroso e vedere tutte le varie intitolazioni in quel periodo in cui sono state fatte, chi era al Governo. Non perché... perché forse dobbiamo contestualizzare le cose e, insomma, io sono sempre perché il messaggio sia chiaro, lineare e corretto, quindi, è chiaro che la posizione espressa dalla Consigliera Binda, è una posizione che cerca di garantire un, come dire, equità, perché è chiaro, come c'è Sergio Ramelli che, ahimè, in quel periodo in cui è stato ucciso per... o, comunque, erano sicuramente anni pesanti, dove, le controversie erano forti, gli anni di piombo, cioè voglio dire ci sono state tante vittime, probabilmente, da entrambe le parti. Sarebbe riduttivo oggi per una città come Malnate, riconoscere una parte sola, ecco. Comunque, lui in quel momento, apparteneva a quel mondo e il fatto, ripeto, che le intitolazioni vengano fatte da amministrazioni di Centro Destra, giocano rispetto a quella posizione lì. Mi avrebbe stupito davvero, cioè, oppure, sarebbe stato un discorso diverso se fosse stato riconosciuto o, perlomeno, non è brutto il termine usato, quasi come per marcare un territorio. Ecco, io spero che questo non avvenga mai per nessuna figura che, giovane e per le sue idee, è stata vittima di violenza. Grazie.

PRESIDENTE
A lei, Consigliera. Facetti. Prego.

CONSIGLIERE FACETTI
È, purtroppo, mi commuove perché era un ragazzo come me, aveva la mia stessa età, saremmo diventati maggiorenni insieme il 6 mazzo 1975 e il 13, è stato massacrato, posso dire quello. Però, raccapricciante è stato l'applauso di alcuni esponenti politici alla sua morte. Quello mi ricordo quando ero giovane. Però ricordarlo con il saluto romano, inneggiando al fascismo, ovvero, alla violenza, vuol dire non aver capito nulla dopo 80 anni. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere. Ci sono ulteriori interventi? Damiani, prego.

CONSIGLIERE DAMIANI
Sì, grazie. Allora, aver richiamato degli episodi, perché forse non ne sei andato a vedere tutti gli episodi, di ricordo alla memoria di Ramelli. Se tu guardassi, effettivamente, tutti i filmati che sono stati passati, vedrai che quella minima parte, magari di esaltati, ecc., non sono la maggior parte di chi ha commemorato la morte di un ragazzo di 18 anni. Ecco, questo è significativo. Quindi, voi andate come al solito, a prendere un episodio per condannarne 100 che, invece, sono stati regolarmente presenti a semplicemente ricordare un ragazzo di 18 anni che è stato ammazzato. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie a lei, Consigliere. Ci sono ulteriori interventi? Manini, prego. Poi Ferrario. Mi ha chiesto prima Manini, poi diamo Ferrario. Prego.

CONSIGLIERE MANINI
Lo ricordava prima Damiani. Gli anni che vanno dal ‘69 a poco più dell'80, sono anni, in cui, sono successe in Italia cose parecchio terribili. Chi ha perso la vita durante gli anni di piombo sono quasi un migliaio di persone. Sono anni, in cui, io avevo tra i 20 e i 30 anni per cui li ho vissuti, forse, allora li capivo meno, adesso visti da lontano li capisco, non dico che li capisco di più perché sono quello che sono. Però, sono stati anni pesanti, sono stati anni su cui le forze politiche cosiddette democratiche, perché si è sempre ritenuto che le fazioni che si sono combattute in quel periodo in modo atroce, non fossero forze democratiche ma, fossero forze che poco avevano a che fare con la democrazia. Ora, se mi devo ricordare, Ramelli, sicuramente, è una brutta storia, non so neanche se faceva parte attiva di una formazione di destra ma, molto probabilmente no, molto probabilmente non faceva parte proprio... Quindi, è una brutta storia. Ma, di brutte storie tra il ‘69 e poco più dell'80 ce ne sono state parecchie di storie terribili. Nel momento in cui, quelle forze che si sono combattute erano, grazie a Dio, una minoranza della popolazione italiana e le forze politiche, quelle che possiamo definire democratiche, sono state capaci, in quel periodo, di dissociarsi da chi si combatteva e hanno avuto la forza, poi, di chiudere quel periodo. Io capisco, però non me la sento, ma non perché sono di sinistra e se poi mi *(parola incomprensibile)* a uno ammazzato dai Nar sono più contento, se invece ammazzato dal Potere Operaio, no, non è questo il motivo per cui penso che non sia il caso in questo momento, perlomeno, in questo momento storico, poi quel che succederà, succederà, che noi si ritorni e si riporti in vita anche con un’intitolazione di qualsiasi cosa, un momento di, io ritengo di follia politica per chi l'ha messa in atto, che non val la pena di fare. Prima Damiani diceva spinti da ideali, molto probabilmente erano spinti da ideali ma, a mio avviso ideali sbagliati, ideali che non hanno portato sostanzialmente a nulla. Allora io ero molto forse più di sinistra, e per un certo periodo, li abbiamo anche chiamati compagni che non avevano capito ma, non bastava dire che erano compagni che non avevano capito, erano gente che stava facendo delle cose che non andava bene. Questo, è avvenuto per quello che noi definiamo il terrorismo rosso, questo è avvenuto per quello che noi definiamo il terrorismo nero, perché tutti e due hanno fatto cose terribili, e non è che non capisco, è che non lo voglio fare ma, non perché non capisco, perché non lo voglio fare è perché non voglio ritornare a ragionare come si ragionava in quei momenti lì, o alcuni ragionavano in quei momenti lì e, sostanzialmente, più che morti non hanno fatto. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Manini. Ferrario. Prego.

CONSIGLIERE FERRARIO
Sì. Allora, diciamo che, questo fatto ci divide. Ci divide tra l'aspetto emotivo, è chiaramente legato a una giovane vita spezzata ma, poi, ci porta a riflettere su tutti gli aspetti storici legati a questo periodo storico particolarmente buio e particolarmente, forse, difficile. Nessuno mette in dubbio, credo, che chiunque abbia legittimità alla vita, soprattutto, quando è intento a esprimere i propri ideali. Sulla validità, sulla bontà degli ideali, non credo sia questa la sede e credo che la storia, comunque, abbia già dato delle risposte. Quindi, anche noi voteremo, comunque, a sfavore di questa mozione e ribadisco, cioè, l'unico elemento veramente condivisibile è proprio la vita spezzata di un giovane, spezzata dalla volontà di qualcun altro, di impedirne la legittimazione delle

sue idee, senza, ripeto, entrare assolutamente in questa sede nel merito di quelle idee. Però, ripeto, la storia credo ci abbia già dato le risposte. Grazie.

PRESIDENTE
A lei, Consigliera. Ulteriori interventi? Direi di no. Allora poniamo in votazione il nono punto all'ordine del giorno: mozione presentata dai Gruppi Consiliari Giorgia Meloni per Damiani Sindaco e Lista Damiani Sindaco, avente ad oggetto: intitolazione di una via cittadina alla memoria di Sergio Ramelli.

Sentita la discussione apertasi sull'argomento:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la seguente votazione:
Consiglieri presenti: 12
Consiglieri astenuti: 0
Consiglieri votanti: 12
Voti favorevoli: 1 Damiani Sandro
Voti contrari: 11 Cannito Nadia, Bernard Jacopo, Carangi Maria Cecilia, Centanin Donatella, Croci Alba, Covello Laura, Binda Silvia, De Benedetti Emma, Manini Olinto, Facetti Fabio, Ferrario Marilena

DELIBERA

DI NON APPROVARE la mozione prot.n.13493 del 18/06/2025 avente ad oggetto: INTITOLAZIONE DI UNA VIA CITTADINA ALLA MEMORIA DI SERGIO RAMELLI

Avverso alla presente deliberazione è ammesso il ricorso al TAR di competenza entro 60 gg. dalla data di pubblicazione oppure entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
BERNARD JACOPO

Il SEGRETARIO
ERMIDIO ROCCO